

Villa Agnedo



Ivano Fracena

1959 - 2009

# ALPINI DA MEZZO SECOLO

30 -31 maggio 2009



XV Raduno di Zona  
Valsugana Orientale e Tesino



# *Sul cappello*



Sul cappello  
sul cappello che noi portiamo  
c'è una lunga  
c'è una lunga penna nera  
che a noi serve  
che a noi serve da bandiera  
su pei monti  
su pei monti a guerreggiar !

Su pei monti  
su pei monti che noi saremo  
coglieremo  
coglieremo le stelle alpine  
per donarle  
per donarle alle bambine,  
farle pianger  
farle pianger e sospirar !

Su pei monti  
su pei monti che noi saremo  
pianteremo  
pianteremo l'accampamento,  
brinderemo  
brinderemo al reggimento  
Viva il Corpo  
Viva il Corpo degli Alpin !

Evviva evviva  
il reggimento,  
Evviva evviva  
il Corpo degli Alpin



# Benvenuti !

Nel 1959, quando gli Alpini di Villa ed Agnedo decisero di mettersi assieme per dare il proprio contributo alla crescita dei nostri paesi, io ero ancora un ragazzino di appena dieci anni. Vestivo i pantaloni corti e guardavo con ammirazione quegli uomini che orgogliosi portavano il cappello ornato da una penna d'aquila. Mio padre era stato Alpino, Alpini sono diventati i miei due figli ed io ora mi ritrovo qui a rappresentare le “penne nere” del mio Gruppo, nel giorno in cui si celebra l'anniversario cinquantennale della fondazione.



Tocca oggi a me l'onore di salutare tutti coloro che ci sono vicini in questo momento di festa e di sincera commozione, si commozione, perché di quegli Alpini di allora ne restano in vita ben pochi. La gran parte dei fondatori, infatti, è “andata avanti”, ma per noi essi sono tutti ancora vivi, oggi più che mai, nel nostro ricordo. Possiamo affermare di aver sempre seguito la strada che loro ci avevano già da allora indicata, la strada della solidarietà e dei sentimenti di umanità che sono propri degli Alpini. Il Gruppo A.N.A. di Villa Agnedo e Ivano Fracena ha operato in questo mezzo secolo nel solco di una collaudata tradizione, attento alle esigenze dei nostri paesi ed anche alle emergenze che si sono verificate fuori dalla nostra valle.

La nostra storia ricorda, da sola, quello che abbiamo fatto in questi cinquant'anni - grazie alla fatica ed all'impegno di tutti - per noi è però più importante che tutto ciò sia vivo nella memoria di quanti ci hanno trovato al loro fianco nel momento del bisogno, consapevoli che gli Alpini di Villa Agnedo ed Ivano Fracena saranno sempre pronti a collaborare nei casi di emergenza e necessità. Noi guardiamo anche con interesse e simpatia alle giovani generazioni, alla responsabilità di coloro ai quali compete la loro formazione civile ed umana, alla fondamentale importanza della conservazione della memoria storica dei nostri paesi.

Oggi festeggiamo il 50.mo anniversario della fondazione del Gruppo e lo facciamo assieme alle “penne nere” di tutta la valle e del Tesino, che qui sono convenute per il XV Raduno di Zona. Li salutiamo con particolare affetto, come salutiamo le autorità intervenute e tutti coloro che hanno voluto esserci vicini in questa importante ricorrenza. Un grazie sincero, infine, a quanti – enti pubblici e privati – ci hanno sostenuto nelle nostre iniziative.

A tutti, il più cordiale BENVENUTI !

Renato Carraro  
Capogruppo degli Alpini di  
Villa Agnedo e Ivano Fracena

# Saluto del sindaco di Villa Agnedo

**E'** con grande soddisfazione e con sentimento di partecipazione che porgo il mio saluto in occasione del 50° anniversario della fondazione del Gruppo Alpini di Villa Agnedo e Ivano Fracena.

Era infatti il 1959, ed io avevo soltanto nove anni, quando fu fondato il nostro Gruppo Alpini, ma è vivo in me il ricordo della partecipata festa paesana e dell'entusiasmo che accompagnarono quell'evento.

Ricordo che il primo Capogruppo fu Severino Sandri, medaglia d'argento al valore militare, a cui successe il cav. Giuseppe Pasquazzo, seguito da Marino Sandri e dall'attuale Capogruppo Carraro Renato, accumulati tutti da quello spirito che contraddistingue ogni Alpino: grande senso di solidarietà, operatività e amicizia.

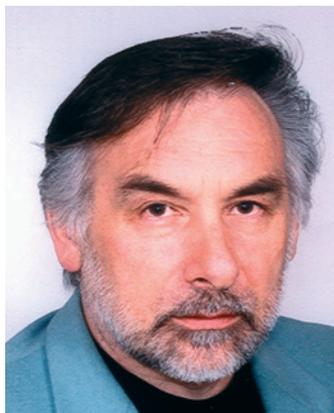
Solidarietà dimostrata in molteplici situazioni di bisogno, con interventi nei casi di emergenza dei nostri paesi, ma anche fuori della nostra valle, partecipando ad operazioni di assistenza e di ricostruzione.

Operatività che li ha visti impegnati in molte occasioni come ad esempio la costruzione della chiesetta in Monte Lefre e la realizzazione della sede comunale degli Alpini.

Grande amicizia, che li lega non solo all'interno del Gruppo e che li rende una coalizione affiatata, ma anche verso le altre associazioni e realtà locali, nei confronti delle quali si dimostrano sempre partecipi e disponibili.

Valori importantissimi, che fanno parte della storia degli alpini, che coltivano la memoria dei nostri Caduti e che contribuiscono costantemente alla crescita delle nostre Comunità.

Da parte mia e dell'Amministrazione comunale, e certo di interpretare anche il sentimento dell'intera Comunità di Villa Agnedo, esprimo grande riconoscenza a coloro che hanno contribuito al raggiungimento del traguardo dei 50 anni di vita del Gruppo e auguro a tutti gli alpini di conservare lo spirito e l'entusiasmo dei soci fondatori e dei Capogruppo che si sono succeduti e di continuare la loro attività con gli stessi principi di solidarietà, operatività e amicizia che sono diventati il loro vero distintivo.



**Armando Floriani**  
*Sindaco di Villa Agnedo*

# *Saluto del sindaco di Ivano Fracena*

## **C**inquanta anni di ANA significa cinquanta anni di solidarietà

Personalmente ritengo che questo sia lo slogan opportuno per commemorare il cinquantenario della fondazione del Gruppo Alpini di Villa Agnedo e Ivano Fracena. Purtroppo molti alpini presenti allora, alla fondazione, non ci sono, sono “andati avanti” e a loro va il pensiero di cordoglio cristiano.

Luminoso esempio -che ci fa ben sperare- è constatare quanti giovani, terminata la naia, si arruolano nella famiglia ANA, condividendo e tramandando i suoi valori.

Commemorando i 50 anni del Gruppo, mi trovo facilitato nel richiamare alla mente le molteplici attività di generosità, volontariato e dedizione, profuse al territorio e alla comunità di appartenenza, oltre a quelle al di là dei nostri confini, in ausilio alle regioni colpite da terremoti e alluvioni.

Degna di elogio è la costruzione della Chiesetta Alpina costruita sul terreno, che per anni fu fronte militare della prima guerra mondiale, dove molti ragazzi persero la vita: opera caparbiamente voluta e portata a termine dall'allora Capogruppo Cav. Pasquazzo Giuseppe, frutto della solidarietà e collaborazione dei suoi alpini, che per tanti mesi hanno sacrificato il loro tempo libero, il loro fine settimana, per portare a termine un monumento che rimarrà in perenne ricordo. Molto significativa la dedizione della chiesetta al Beato Ivan Merz, un laico arruolato nell'esercito austro-ungarico durante a prima Guerra Mondiale combattente proprio sulle nostre montagne.



Nella ricorrenza del cinquantenario, sicuro di interpretare la volontà della popolazione di Ivano Fracena, che fiera di far parte di questo gruppo ANA, auguro al suo Capogruppo, alla Direzione e a tutti gli alpini, i gentili ospiti delle celebrazioni, di continuare come in passato, e di proseguire sulla scia di compiacimento a questi risultati raggiunti.

**Maurizio Pasquazzo**  
*Sindaco di Ivano Fracena*

# *Il saluto del Presidente*

**C**ari Alpini, aderisco volentieri all'invito del vostro Capogruppo Renato Carraro, a rivolgere da queste pagine il saluto mio personale e di tutta la Sezione ANA di Trento, a voi tutti che festeggiate il 50° anniversario della fondazione del Gruppo.

Cinquant'anni di attività testimoniano la vostra operosa presenza nella vostra comunità sia nel campo della solidarietà che nelle manifestazioni in memoria dei nostri caduti. Continuiamo insieme a tenere viva la loro memoria coltivando nei nostri cuori il vero amore di Patria inteso come difesa della nostra identità e dei valori di una società libera e democratica con rispetto delle regole della convivenza.

In questa giornata di festa il nostro pensiero vada a quelle generazioni che, sui vari fronti di guerra, hanno sopportato indicibili sofferenze in drammatiche vicende che possiamo ancora sentire raccontare dalla viva voce dei nostri pochi e vecchi reduci. Ricordiamo con commozione quelli che non sono tornati e fondiamo nel loro ricordo le ragioni del nostro stare insieme.

La concomitanza con la vostra festa del Raduno della Zona Bassa Val-sugana e Tesino, sia l'occasione per riaffermare tutti insieme che la nostra storia, fatta di sacrifici e generosità, deve impedire il ripetersi delle terribili esperienze del passato.

Al Consigliere di Zona Marino Sandri e a tutti i suoi Capigruppo esprimo la più viva riconoscenza per la loro continua, preziosa e impegnata attività.

La festa del cinquantesimo sia infine l'occasione per stare insieme in serena allegria e per far rifiorire tante amicizie.

Saluti alpini.



Il Presidente  
**Giuseppe Demattè**

# *Il saluto del Consigliere di Zona*

**C**on grande piacere rivolgo a tutti voi Alpini, alle autorità presenti e a tutti coloro che partecipano a questa manifestazione il mio più sincero saluto e quello di tutti gli Alpini della Zona Bassa Valsugana e Tesino.

Un abbraccio particolarissimo agli Alpini di Villa Agnedo e al loro capogruppo per le celebrazioni del 50 anniversario di fondazione del Gruppo. Tutto ciò con grande emozione, innanzitutto perché questo è anche il mio Gruppo. Di questo infatti sono stato per più di vent'anni segretario, fino ad assumerne la responsabilità e la guida. Assieme abbiamo lavorato ed assieme tanto abbiamo realizzato.

In tutti questi anni, abbiamo operato a favore delle comunità dei due paesi, Villa Agnedo e Ivano Fracena, e dato il nostro sostegno dove siamo stati chiamati nel momento del bisogno, a testimonianza del profondo radicamento dell'A. N. A. nel tessuto sociale della nostra popolazione.

Rivolgo inoltre un caloroso saluto a tutti gli Alpini della Valsugana Orientale e Tesino, insieme ai quali in questa occasione celebriamo il XV raduno di zona, nello spirito che ci fa solidali e fieri di essere Alpini. Colgo l'occasione per ringraziare pubblicamente tutti i nostri 23 Gruppi per il grande lavoro di solidarietà e di rappresentanza che hanno svolto nel 2008, in particolare per aver degnamente ricordato gli Alpini - Reduci "andati avanti", ed il nostro caro amico e presidente delle associazioni combattentistiche e

d'Arma, Angelo Pauro, che a noi Alpini era sempre particolarmente vicino.

Come consigliere di zona, voglio porgere a tutti gli Alpini del gruppo guidato da Renato Carraro un vivo ringraziamento ed i complimenti più sinceri per il lavoro svolto nella preparazione di questa celebrazione, ed auguro a tutto il Gruppo che questo impegno e lo spirito di sacrificio dimostrati possano anche in futuro permettere di raggiungere gli obiettivi prefissati.



**Marino Sandri**

*Consigliere di Zona*

*per la Valsugana Or. ed il Tesino*

## *La storia del Gruppo*

**Q**uattro paesi, tre parrocchie, due Comuni, **un solo Gruppo Alpini:** quello di Villa Agnedo-Ivano Fracena. In questo angolo della Val-sugana, le “penne nere” hanno dato dimostrazione di come si possano superare le altrove spesso insormontabili forme di campanilismo e, in definitiva, di piccoli egoismi localistici. Un esempio da imitare anche da parte di certe pubbliche istituzioni.

Il Gruppo nasce cinquant’anni fa, nel **1959**, per decisione di alcuni Alpini di Villa Agnedo. Sono diciotto in tutto, per lo più reduci della seconda guerra mondiale, che smessa la divisa grigioverde hanno voglia di fare qualcosa per il proprio paese, ma non mancano i più giovani, i primi congedati del nuovo esercito di leva italiano. Erano tutti confluiti in un primo tempo nel Gruppo A.N.A. di Strigno che aveva visto tra i suoi fondatori anche un reduce di Ivano, il capitano Gino Staudacher, ma si erano resi conto dell’esigenza di una maggiore autonomia operativa.

La nuova associazione ebbe subito una guida di altissimo prestigio, **il cav. Severino Sandri**, un reduce che nella campagna di Russia si era guadagnato una medaglia d’argento al valor militare. L’ex guastatore alpino resterà capogruppo per quasi ventisette anni. Segretario fu nominato Giovanni Paternolli, anch’egli reduce (classe 1920) e Maristella Battisti, sorella dell’Alpino Leone Battisti, disperso in Russia, fu scelta come madrina del primo gagliardetto. Il gruppo infatti si è dotato di un secondo vessillo in occasione del trentesimo anniversario. Madrina di questo secondo gagliardetto è stata Lilia Floriani, vedova del caèpitano Luigi Staudacher, decorato della seconda guerra. (Nelle foto, le madrine: Battisti a sin. e Floriani).



Fin dai primi anni gli Alpini di Villa Agnedo operano nel segno della più classica tradizione: la memoria di chi ha perso la vita vestendo un'uniforme militare e l'organizzazione di manifestazioni che coinvolgono in pace e gioia tutta la comunità paesana. Sono iniziative semplici, ma di grande importanza morale e sociale, e le "penne nere", come altrove, anche qui dimostrano di saperci fare. Partono subito alla grande, realizzando ad Agnedo il **monumento ai Caduti**, un debito morale che evidentemente sentivano nel cuore verso i propri compaesani morti in battaglia.

In breve tempo, siamo nel 1964, entrano a far parte del Gruppo anche gli Alpini del vicino Comune di Ivano Fracena, rafforzando, non solo numericamente, le basi associative. E poco tempo dopo, siamo nel 1973, viene inaugurato il monumento che ricorda i **Caduti di Villa**, che è stato di recente completato con un busto in bronzo opera dall'artista Luca Malagò di Feltre. Un terzo monumento, era stato eretto ad Ivano Fracena nei primi anni Venti. Nel frattempo il Gruppo A.N.A. di Villa Agnedo – Ivano Fracena partecipa intensamente a tutte le manifestazioni alpine in campo nazionale e provinciale. Non si tratta soltanto di presenze numerose alle grandi adunate, ma soprattutto di interventi di solidarietà nei confronti delle popolazioni colpite da eventi catastrofici e tragici. Basti ricordare la collaborazione offerta per la rimozione delle macerie causate dal terremoto in **Friuli nel 1976**. Gli Alpini del Gruppo – una ventina, coordinati da Pietro Sandonà, nell'ambito dell'intervento predisposto dalla Sezione trentina – lavorando per circa un mese a Buia (foto) realizzano addirittura una casetta unifamiliare che viene assegnata ad una giovane coppia.



Non indifferente anche l'apporto dato (sedici giornate lavorative) alla costruzione della ormai famosa "Baita di don Onorio" a Trento.

La popolazione locale mostra però di apprezzare anche le feste alpine che, in quegli anni, vengono svolte nell'Oltrebrenta, al Prà de' Pezi. Nasce proprio in questi anni anche un'altra iniziativa destinata a durare a lungo nel tempo fino ai giorni nostri: la **"Scrozada"** del Monte Lefre, giunta quest'anno alla 29.ma edizione, (nella foto in basso la partenza dell'anno scorso). Su quella che è da sempre la montagna di casa degli abitanti dei quattro paesi, abituati a salirla anche di buon passo, viene individuato un percorso panoramico di marcia in montagna che non tarda a richiamare gli appassionati di tale disciplina sportiva, ogni anno, la prima domenica d'agosto. Novecentocinquanta metri di dislivello, il tracciato si snoda per quasi dieci chilometri da Agnedo, attraversando Villa, Ivano e Fracena, per raggiungere la chiesa sul Monte Lefre a 1300 metri di quota.

Da questa attitudine a correre in montagna arriveranno più avanti anche risultati sportivi di assoluto prestigio come quelli ottenuti (2008) da Carlo Chincarini, Luca e Matteo Sandri ai campionati nazionali A.N.A. di staffetta e nella successiva maratona di New York.





Reduci alpini davanti alla lapide di Ivano Fracena

L'organizzazione di queste attività sociali non fa trascurare però l'impegno degli Alpini a muoversi sul doloroso terreno della memoria.

Nel 1984 si decide di porre una **lapide commemorativa** ad Ivano Fracena per ricordare il generale Dalla Chiesa assassinato dalla mafia in Sicilia in un agguato di cui fu vittima anche la giovane consorte. Proprio nella cappella di Castel Ivano i due si erano uniti in matrimonio poco prima della drammatica fine. Alla cerimonia è presente la signora Setti-Carraro, madre della moglie dell'alto ufficiale dei Carabinieri.

Nel 1987 cambia la guida del Gruppo, al cav. Severino Sandri subentra un dinamico imprenditore del luogo, il cav. Giuseppe Pasquazzo. Lo aspetta un avvenimento molto importante: l'organizzazione delle manifestazioni di celebrazione del **trentesimo anniversario** della fondazione. I festeggiamenti hanno luogo nei giorni 15, 16 e 17 settembre 1989 in concomitanza con il terzo raduno di zona degli Alpini della Valsugana orientale e del Tesino. E' un grande avvenimento, che richiama le "penne nere" di varie parti del Trentino. Il capogruppo Pasquazzo saluta tutti con un cordiale

benvenuto. “A noi – dice – *basta una stretta di mano*” per sentirsi amici per sempre. L’avvenimento è di quelli che riaccende nuovo entusiasmo, ricarica – come si usa dire – le batterie. Sulla scorta di questo nuovo slancio, gli Alpini di Villa Agnedo – Ivano Fracena realizzano finalmente un’antica aspirazione, quella della **sede sociale** (foto). Finora le riunioni del Consiglio Direttivo avvenivano nella “*caneva*” (o avvolto) di questo o quel socio. Ora ottengono l’edificio che ospitava il “*caselo*” (o caseificio) ed il deposito comunale dei contadini. Lo sistemarono per bene. Rifacendone il tetto e predisponendo addirittura al piano superiore due ambienti che potranno essere utilizzati da altrettante associazioni locali. Ma torniamo al 6 settembre 1992, quando la nuova sede viene festosamente inaugurata. Servirà alle “penne nere”, ma gli Alpini la metteranno a disposizione anche di altre iniziative (ad esempio, dei bambini del coro parrocchiale e della catechesi). Nel 1994 assume l’incarico di capogruppo un giovane Marino Sandri, in attesa che ritorni alla guida il cav. Pasquazzo.





Avendo ormai una base logistica accogliente e soprattutto molto funzionale, il Gruppo intraprende nuove iniziative. Si pensa, sì, a sottolineare i momenti di festa, che come abbiamo visto sono particolarmente graditi alla popolazione. Uno degli appuntamenti più attesi in questo senso è infatti la “**Bigolada della merla**” che ha luogo ad Agnedo ogni ultima domenica di gennaio, ma si è dato anche un taglio diverso al tradizionale Natale alpino, nel quale il “Babbo Natale con la penna” ha cominciato a distribuire libri ai bambini, al posto dei consueti dolciumi. Altra iniziativa che merita d’essere ricordata è sicuramente il “Memorial Severino Pasquazzo”, gara di slalom gigante organizzata per otto edizioni sulle nevi di Passo del Broccon.

Ormai gli Alpini di Villa Agnedo e Ivano Fracena sono scatenati. Il loro dinamismo va ben oltre alla partecipazione ed all’organizzazione di eventi di tipo istituzionale. Nasce l’idea di realizzare una **chiesetta sul Lefre**, la montagna di casa, teatro di sanguinosi fatti d’arme durante la Grande Guerra ed ora luogo di pacifici incontri di festa per chi abita nel fondovalle.

Dall’idea al progetto, il passo è relativamente breve. Non così per le varie autorizzazioni burocratiche. Gli Alpini devono attendere ben otto anni



per avere il sospirato via libera. Come arriva, si rimboccano le maniche e in meno di due anni costruiscono il piccolo tempio. Ne risulta un edificio originale nell'architettura, quanto simbolico, con la torre campanaria che sorge staccata dal corpo principale della chiesa, davanti all'ingresso e rivolta all'altura dell'Ortigara.

Il 19 settembre 2004, la chiesetta viene inaugurata e consacrata solennemente alla presenza dell'arcivescovo mons. Bressan. Gli Alpini la intitolano al beato Ivan Merz, docente bosniaco di origine trentina, che proprio nella zona della Valsugana operò come ufficiale dell'esercito austro-ungarico. L'area antistante è stata donata dal prof. Vittorio Staudacher, proprietario di Castel Ivano, ed ora gli Alpini la stanno attrezzando per la sua fruizione da parte della comunità.

Si partecipa anche attivamente alla realizzazione di un'altra chiesa, quella di S. Zita sull'altopiano di Lavarone, ricostruita ex novo soprattutto per volontà degli Alpini trentini. Nella fotografia in basso il presidente sezione Demattè consegna una targa ricordo agli Alpini del Gruppo Marino Sandri e Italo Battisti.

Grandi impegni, dunque, per i dirigenti del Gruppo e per i tesserati che nel frattempo hanno superato le cento unità, senza contare il nutrito manipolo dei loro fidati "amici". Nel 2006 viene eletto capogruppo Renato Carraro, che si trova a gestire una situazione di accresciuta responsabilità. Lo stesso anno un dirigente degli Alpini di Villa Agnedo e Ivano Fracena,

**Nella pagina accanto l'arrivo del vescovo alla consacrazione della chiesetta alpina sul Lefre, accolto dai sindaci Pasquazzo e Floriani e dal capogruppo cav. Giuseppe Pasquazzo.**

**Nella foto sotto il taglio del nastro.**



Marino Sandri, viene nominato consigliere dell'A.N.A. per la zona della Valsugana orientale e del Tesino. Sandri – che subentra a Pino Tomaselli di Strigno - dà subito prova di iniziativa e di capacità, tant'è che gli viene affidato anche il coordinamento a livello provinciale di tutte le attività sportive degli Alpini.

**Di strada, in questi cinquant'anni, il Gruppo di Villa Agneda - Ivano Fracena, ne ha fatta tanta, ma non va dimenticato (e la celebrazione del Cinquantenario ha appunto questo scopo) che tutto ha preso le mosse dal giorno in cui le diciotto “penne nere”, ormai mezzo secolo fa, ebbero il coraggio di partire. Il resto lo hanno fatto i loro successori.**



Alla “Colonna mozza” sull’Ortigara

## *Pregiera all'Alpino "andato avanti"*

Caro Alpino, che sei andato avanti,  
noi piangiamo la tua dipartita  
e ti ricordiamo con affetto e commozione,  
per quanto in questa vita hai dato  
alla tua Patria, alla tua famiglia, a tutti noi.

Lassù tu hai ritrovato tanti vecchi amici Alpini,  
che ti hanno preceduto nell'ultima marcia,  
con i nostri gloriosi Caduti.

Noi ora ti preghiamo,  
intercedi con loro  
presso l'Altissimo, presso Maria, madre di Dio,  
presso S. Maurizio, nostro Patrono,  
perché gli Alpini sappiano restare sempre fedeli  
a quegli ideali di amor patrio,  
di spirito di sacrificio,  
di concordia, solidarietà e fratellanza,  
che hanno fatto grandi, nel tempo,  
il nostro Corpo e la nostra Associazione.

Così sia.

# I Caduti

## AGNEDO

1914/18

CARRARO Felice  
CARRARO Lino  
FLORIANI Romano  
GOZZER Giuseppe  
MOGGIO Agostino  
PATERNO Augusto  
PATERNOLLI Pietro  
SANDRI Emanuele  
SANDRI Silvio  
VALANDRO Giovanni  
VALANDRO Giovanni

1939/45

BARATTO Leopoldo  
BATTAIN Camillo  
BRENDOLISE Massimo  
CARRARO Lino  
CORRENTE Bruno  
DALLA COSTA Giacobbe  
DEBORTOLI Tullio  
SANDRI Irene

### Dispersi

BARATTO Vittorio  
BATTISTI Leone  
RATTIN Camillo



# *I Caduti*

## VILLA

**1914/18**

CARRARO Giovanni  
CARRARO Quirino  
CARRARO Samuele  
COSTA Mario  
FIAMAZZO Luigi  
PARIN Angelo  
PIZZINI Celso  
SANDONA' Pompilio  
TOMASI Antonio  
TOMASI Clemente

**1940/45**

CARRARO Celestino  
CARRARO Lino  
DEBORTOLI Tullio  
PECORARO Giuseppe  
PIZZINI Celso  
TISO Orlando



# *I Caduti*

## **IVANO FRACENA**

**1914/18**

BARATTO Oreste  
BUSARELLO Giovanni  
FACENI Francesco  
FLORIANI Ernesto  
FLORIANI Giuseppe  
NERVO Pietro  
PAROTTO Francesco  
PASQUAZZO Antonio  
PASQUAZZO Evaristo  
PASQUAZZO Felice  
PASQUAZZO Giovanni  
PASQUAZZO Leone

**1940/45**

BUSARELLO Attilio  
PASQUAZZO Carlo  
PASQUAZZO Giovanni



## I decorati

**SANDRI cav. Severino** (foto), classe 1921, medaglia d'argento al valor militare, conferita dal Ministero della Difesa il 30 ottobre 1953 con la seguente motivazione:

*“Componente di squadra anticarro, reparto guastatori del Genio, incaricato di proteggere una colonna alpina in marcia, non esitava a lanciarsi da solo contro il carro armato di una formazione corazzata avversaria che aveva improvvisamente attaccato la colonna.*

*Con lancio di bombe a mano neutralizzava l'azione del carro avversario che invertiva la marcia, seguito dal resto della formazione, permettendo così alla colonna di procedere indisturbata. Sceliankino /Fronte russo) 23 gennaio 1943”.*



**Capitano STAUDACHER Luigi**, medaglia di bronzo al valor militare. Conferita con la seguente motivazione:

*“Quale residente e al comando della propria banda irregolare, partecipava per tre giorni consecutivi ad aspri combattimenti dando prova di coraggio, di ardire, di avvedutezza. Offertosi volontario per un'azione notturna in aspra zona insidiosa e completamente battuta dal fuoco nemico, alla testa dei suoi gregari riusciva a conquistare l'obiettivo assegnatogli. Dodotà (Africa) 1, 2 e 3 giugno 1938”.*

Per altre operazioni sostenute nel periodo bellico 1940/43, al capitano Staudacher venne assegnata anche una Croce al Merito di Guerra.

**FLORIANI Ernesto**, classe 1919, combattente in Francia, Grecia e Albania, decorato con tre Croci al Merito di Guerra.

**FABBRO Ilario**, classe 1911, combattente in Francia, Grecia e Albania, prigioniero in Inghilterra, decorato con due Croci al Merito di Guerra.

**FERRAI Vittorio**, classe 1912, combattente in Africa Orientale e Francia, decorato della medaglia commemorativa delle operazioni militari nell'A.O.I. 1935/36 e di una Croce al Merito di Guerra.

**CARRARO Erman**, classe 1911, combattente in Jugoslavia e Russia, decorato con Croce al Merito di Guerra.

**PASQUAZZO Vittorio**, classe 1911, combattente in Francia e Grecia, dove subì la menomazione, decorato con Distintivo d'onore per i Mutilati di Guerra.

# I Reduci

I Caduti, i Decorati, a questo punto sembra giusto dar meritato spazio, in occasione del 50.mo anniversario della fondazione del Gruppo, anche ad un'altra categoria di Alpini, quelli che dall'ultimo conflitto e dai campi di prigionia sono usciti ancor vivi: i nostri Reduci.

Sono purtroppo pochi coloro che nel frattempo non sono ancora "andati avanti". Li hanno ricordati di recente due iniziative degli Alpini di Valsugana e Tesino: un libro ("*Più fame che paura*") ed un documentario del Museo storico di Trento ("*Alpini che ritornano – Dalla Valsugana ai fronti di guerra 1940-1945*") che dalle testimonianze raccolte nel libro ha preso spunto.

Li ricordiamo qui di seguito - in rigoroso ordine alfabetico: **Renato Casarotto**, **Giorgio Giro**, **Damiano Sandri** e **Federico Zotta** – per il modo in cui riuscirono a ritornare a casa.

**CASAROTTO** – E' un reduce... anomalo. Alpino del 6°, era stato costretto in precedenza a servire come puntatore nella contraerea germanica, fino a quando non gli riuscì di fuggire e ritornare, a piedi per i boschi, in Valsugana.

**GIRO** – Triestino, ma ormai ben inserito nella realtà alpina valsuganotta, ha dietro sé un avventuroso passato di combattente. La conclusione della guerra lo trovò a battersi contro gli invasori germanici - che lo rinchiusero nella tristemente nota Risiera di S. Sabba - e jugoslavi. Liberatosi per evitare la deportazione, fu insignito della "*Croix Allies*".



I reduci Casarotto (in alto)  
e Giro al tempo della naja



**SANDRI** – Classe 1923, Alpino nel battaglione Trento (divisione Pusteria), fu mandato a presidiare la montuosa costa ligure, dove si prevedeva avvenisse lo sbarco alleato. Sopravvenne invece l'8 settembre e Damiano fu tra quelli che tra mille peripezie riuscì a raggiungere l'amata valle natia.



**ZOTTA** – Il più anziano di questo gruppetto di Reduci alpini: classe 1920. Colto dall'armistizio a Brunico, è stato protagonista di una lunga marcia lungo la cresta dei monti fino a giungere in Trentino, in Val di Fassa, e di lì, attraverso il Lagorai, il rifugio Carlettini in Val Campelle ossia le montagne di casa.



# *I fondatori*

**Baratto Abramo**

**Buffa Virgilio**

**Casagrande Attilio**

**Corrente Ernesto**

**Dalla Costa Angelino**

**Fabbro Ilario**

**Ferrai Vittorio**

**Floriani Onorio**

**Pallaoro Giorgio**

**Pasquazzo Vittorio**

**Paternolli Giovanni (cl.1920)**

**Paternolli Giovanni (cl. 1938)**

**Sandonà Benvenuto**

**Sandonà Pietro**

**Sandri Damiano**

**Sandri Livio**

**Sandri Severino**

**Zanghellini Paolo**

# *I dirigenti*

## **CAPIGRUPPO DALLA FONDAZIONE**

**SANDRI Severino 1959-1987**

**PASQUAZZO Giuseppe 1987-1994**

**SANDRI Marino 1994-1995**

**PASQUAZZO Giuseppe 1995-2006**

**CARRARO Renato 2006-in carica**

## **L'ATTUALE CONSIGLIO DIRETTIVO (ALLARGATO)**

**Basso Giancarlo**

**Basso Roberto**

**Battisti Italo**

**Bellin Franco**

**Buffa Bruno**

**Carraro Renato (capogruppo)**

**Carraro Stefano (cassiere)**

**Gasperetti Antonio**

**Lorenzon Ivano**

**Parin Gianlino**

**Parotto Luigi**

**Pasquazzo Giuseppe**

**Paternolli Mauro**

**Piccoli Giorgio**

**Sandri Elio (vice capogr.)**

**Sandri Marino (revis.conti)**

**Tisi Guido**

**Tiso Pieraldo**

**Valner Giuseppe**

# *Il programma*

## **SABATO 30 MAGGIO**

**Ore 20.45** - Concerto del Coro Valsella  
nella Chiesa parrocchiale di Ivano Fracena  
*(A fine concerto... spaghetti per tutti !)*



Il **Coro Valsella** nasce a Borgo Valsugana nel 1936.

I primi anni di attività ricalcano la strada classica aperta dal coro della SAT.

Tra gli Anni 60 e 70, però, il Valsella assume una sua particolare fisionomia, costruendo un proprio repertorio, assolutamente originale ed inedito. Arrivano i primi grandi riconoscimenti in campo nazionale ed internazionale. Il Coro dà concerti nei teatri più prestigiosi d'Italia (dal *Regio* di Parma al *Petruzzelli* di Bari, al conservatorio *Santa Cecilia* di Roma, dal *Piccolo* di Milano al conservatorio *G. Verdi* di Torino), alternandoli ad altrettanto importanti tournée all'estero (Belgio, Francia, Germania, Austria, Svizzera, Bulgaria, Cecoslovacchia, Eritrea, Australia e Stati Uniti). Esibizioni talora particolarissime ed emozionanti, come quella davanti a Papa Giovanni Paolo II ed alla Casa Bianca di Washington.

Nel corso della sua storia, il Valsella è stato insignito dell'Ordine del Cardo per la coralità alpina. Attualmente il Coro è composto da circa 35 elementi ed è diretto (dal 1989) dal maestro Ferdy Lorenzi.

Presidente di questa grande realtà culturale valsuganotta è Elio Dandrea.

# *Il programma*

## **DOMENICA 31 MAGGIO**

**Ore 9.15** - Ammassamento Alpini e rappresentanze  
*(strada per Scurelle)*

**Ore 9.15** - Deposizione corona al monumento Caduti  
di Ivano Fracena  
*(a cura di una delegazione alpina)*

**Ore 9.45** - Partenza sfilata  
Alzabandiera e deposizione corona  
al monumento ai Caduti di Villa  
*(Arrivo alla zona sportiva di Agnedo)*

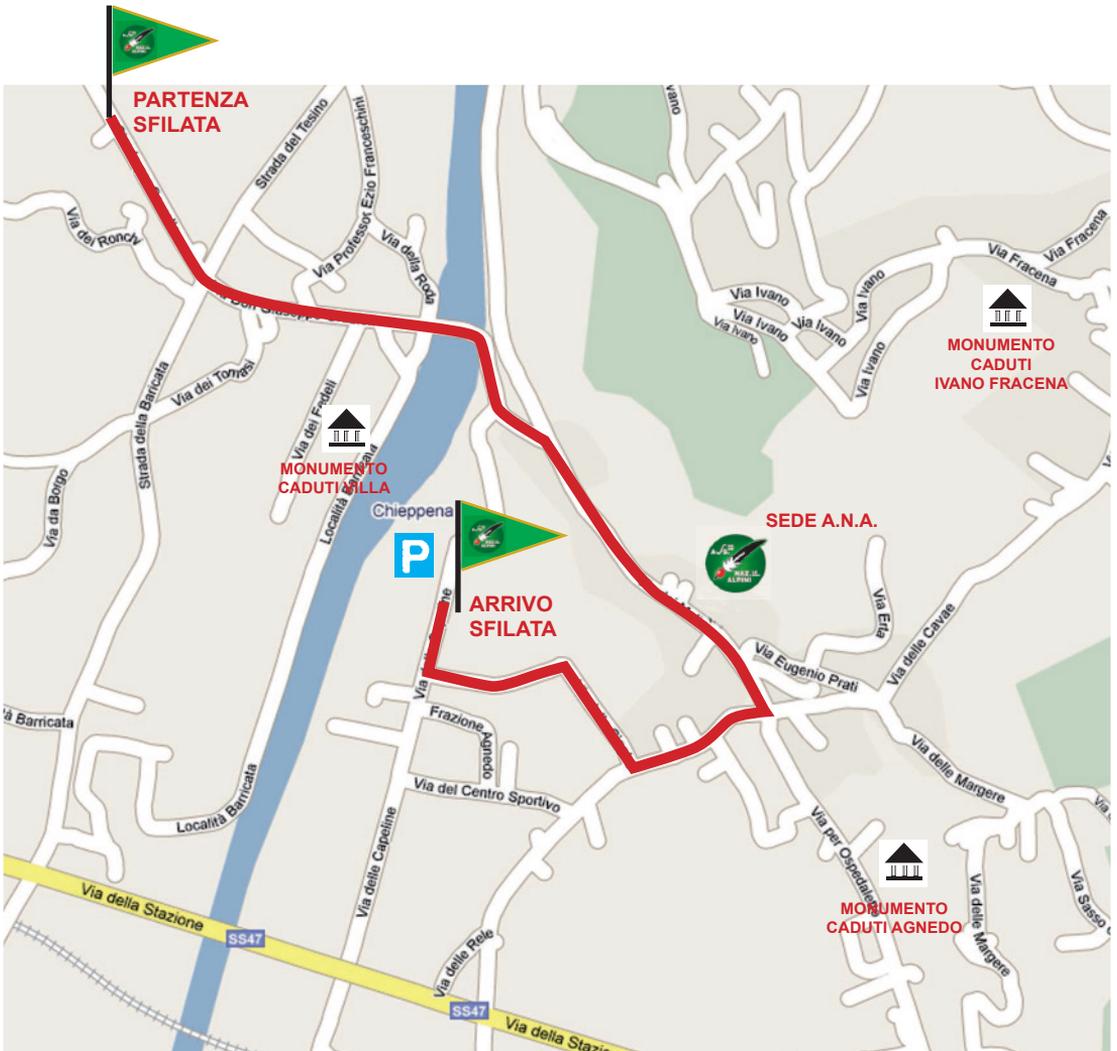
**Ore 10.45** - Celebrazione dell'anniversario

**Ore 11.15** - S. Messa al campo  
*(sotto il tendone)*  
Celebra il cappellano militare don Covi

**Ore 12.15** - Rancio alpino

**Ore 14.00** - Concerto  
della Fanfara sezionale dell'A.N.A. di Trento

# La sfilata



## *I raduni di Zona*

Questo di Villagnedo è il quindicesimo raduno degli Alpini della zona della Valsugana Orientale e del Tesino, il terzo che ha luogo in questi Comuni. Il fatto si spiega con la disponibilità sempre dimostrata dal locale Gruppo A.N.A., innanzitutto, ed anche per la posizione geografica che consente un'agevole partecipazione alle "penne nere" di tutta la vallata.

Fin dalle prime edizioni, gli organizzatori dei Raduni hanno cercato di abbinare la manifestazione con la celebrazione di un anniversario da festeggiare assieme agli Alpini del luogo ed è stato sempre un successo. Questo, grazie ai consiglieri di zona che si sono susseguiti: Fulvio Tomaselli (1977-1986), Albino Coradello (1987-1997), Pino Tomaselli (1998-2005), Marino Sandri (in carica).

Ecco, la cronologia dei Raduni svoltisi finora:

- I - (1985)** VILLA AGNEDO
- II - (1987)** CASTELNUOVO (25° del Gruppo Alpini)
- III - (1989)** VILLA AGNEDO e IVANO FRACENA  
(30° del Gruppo)
- IV - (1994)** SPERA (Inaugurazione sede sociale)
- V - (1995)** PIEVE TESINO (35° del Gruppo)
- VI - (1997)** STRIGNO (70° del Gruppo)
- VII - (1998)** BORGIO VALSUGANA (75° del Gruppo)
- VIII - (2000)** RONCHI (30° del Gruppo)
- IX - (2002)** CASTELNUOVO (50° del Gruppo)
- X - (2003)** BIENO (50° del Gruppo)
- XI - (2005)** OSPEDALETTO (50° del Gruppo)
- XII - (2006)** SAMONE (50° del Gruppo)
- XIII - (2007)** TELVE (50° del Gruppo)
- XIV - (2008)** SCURELLE (70° del Gruppo)
- XV - (2009)** VILLA AGNEDO e IVANO FRACENA  
(50° del Gruppo)

# *I tesserati 2009*

## **AGNEDO**

Baratto Francesco  
Baratto Carlo  
Battisti Italo  
Buffa Bruno  
Buffa Sandro  
Corrente Antonio  
Giro Giorgio  
Gueriero Angelo  
Parin Beniamino  
Pasquazzo Andrea  
Pasquazzo Marco  
Paternolli Giovanni  
Paternolli Mauro  
Rinaldi Marco  
Sandri Carlo  
Sandri Danilo  
Sandri Elio  
Sandri Fabio  
Sandri Fabrizio  
Sandri Flavio  
Sandri Franco  
Sandri Fulvio  
Sandri Giancarlo  
Sandri Giorgio  
Sandri Gianpaolo  
Sandri Giuseppe (PINO)  
Sandri Luca  
Sandri Lucio  
Sandri Luigi  
Sandri Marino  
Sandri Mario  
Sandri Matteo  
Sandri Nicolino  
Sandri Paolo  
Sandri Renzo  
Sandri Roberto  
Tomaselli Mario  
Tomaselli Mauro  
Zanghellini Paolo

## **AMICI**

Dandrea Franco  
Frison Ettore  
Floriani-Prati Tosca  
Moser Massimo  
Parin Gianlino  
Pasquazzo Bruna  
Pasquazzo Denis  
Pasquazzo Luigi  
Pizzini Giulia  
Tomaselli Mariano  
Zanbaldi Felice

## **IVANO**

Lorenzon Ivano  
Lorenzon Mauro  
Melchiori Gentile  
Melchiori Lorenzo  
Pasquazzo Albino  
Pasquazzo Giuseppe  
Pasquazzo Mariano  
Romagna Lucio  
Romagna Manuel

## **FRACENA**

Fabbro Giuliano  
Fabbro Luca  
Fabbro Michele  
Floriani Luca  
Gasperetti Antonio  
Lorenzon Luigi  
Parotto Ezio  
Parotto Francesco  
Parotto Bruno  
Parotto Luigi  
Parotto Michele  
Pasquazzo Vincenzo  
Tommasini Simone  
Valner Giuseppe

## **AMICI**

Fabbro Rina  
Parotto Giorgio  
Pasquazzo Beppino

## **VILLA**

Balduzzo Stefano  
Basso Giancarlo  
Basso Roberto  
Bellin Franco  
Borgogno Adriano  
Carraro Gianni  
Carraro Renato  
Carraro Simone  
Carraro Stefano  
Casarotto Renato  
Cescato Ezio  
Cescato Renzo  
Chiarion Fabrizio  
Dallefrate Giorgio  
Fedele Gianni  
Marco Andrein  
Pascoli Gianni  
Piccoli Giorgio  
Romagna Luciano  
Romagna Roberto  
Sandonà Bruno  
Sandonà Marcello  
Scatola Fabio  
Tisi Guido  
Tiso Pieraldo  
Tiso Sergio  
Tomaselli Ermagora  
Tomasi Gianni

## **AMICI**

Bellin Claudio  
Debortoli Luigi  
Fabbro Marietta  
Fattore Fabio

Il Gruppo Ana di Villa Agnedo e Ivano Fracena ringrazia l'Alpino Vaccarini Giulio per la disponibilità e professionalità dimostrata nel realizzare questo opuscolo.

# Valore alpino (Trentatrè)



Dai fidi tetti del villaggio i bravi Alpini son partiti.  
Mostran la forza ed il coraggio della lor salda gioventù.  
Sono dell'alpe i bei cadetti, nella robusta giovinezza:  
dai loro baldi e forti petti spira un'indomita fieraezza.

Oh valore alpin, difendi sempre la frontiera!  
E là sul confin tien sempre alta la bandiera.  
Sentinella all'erta per il suol nostro italiano.  
Dove amor sorride e più benigno irradia il sol.

Là, tra le selve ed i burroni, là, tra le nebbie fredde e il gelo,  
piantan con forza i lor picconi, ed il cammin sembra più lieve.  
Risplenda il sole, o scenda l'ora che reca in ciel l'oscurità  
il bravo Alpin vigila ognora, pronto a lanciare il "chi va là?"

Oh valore alpin, difendi sempre la frontiera!  
E là sul confin tien sempre alta la bandiera.  
Sentinella all'erta per il suol nostro italiano.  
Dove amor sorride e più benigno irradia il sol.

